

LIBRI

Napoli, tra neomelodici e violenza

DI DIEGO GABUTTI

Jason Pine, Napoli sotto traccia. Musica neomelodica e marginalità sociale. Donzelli 2015, pp. 326, 30,00 euro, ebook 20,99 euro.

«Cattivi e sentimentali», come il vecchio Karamazov nel romanzo di Dostoevskij, i «malamente» di Spaccanapoli e dell'hinterland degradato napoletano amano la violenza e le canzoni d'amore, specie quelle più sciropose. Nel mondo in cui ci si scanna, tra bande di criminali, per il controllo del territorio, e non è raro che per uno sgarro di 20 o 30 euro qualcuno ci lasci la pelle, ci si dispera come degli adolescenti, scoppiando a piangere, se Lei lascia Lui per l'Altro (sempre che accada in una canzonetta, perché non oso pensare a cosa accadrebbe se l'inguacchio, tra l'Una e l'Altro, avvenisse nella realtà, in un motel di San Giorgio a Cremano). Jason Pine, antropologo newyorchese, ha vissuto tra il 2008 e il 2011 a Napoli, per scrivere questo libro bello e inquietante sui rapporti tra cantanti, boss, compositori, radio e tivù locali, giornalisti, spaccio, omicidi, rese dei conti, produttori di videoclip, feste di matrimonio, battesimi, comunioni e case discografiche.

Jim Al-Khalili e Johnjoe McFadden, La fisica della vita. La nuova scienza della biologia quantistica. Bollati-Boringhieri 2015, pp. 373, 24,00 euro, ebook 10,99 euro.

Fisico teorico in Inghilterra e grande divulgatore scientifico, già autore (sempre per Bollati-Boringhieri) di due importanti libri, *La fisica del diavolo* e *La fisica dei perplessi*, nati a Baghdad nel 1962 da padre iracheno e madre inglese, Jim Al-Khalili esplora stavolta le strutture quantistiche della vita in un libro scritto con un collega irlandese, Johnjoe McFadden, specialista di genetica molecolare. «Soltanto la vita», nonostante gli annunci

sempre un po' precipitosi dei genetisti più spericolati, è stata finora in grado di produrre altra vita, ma adesso almeno sembra essere stato finalmente compreso che, al fondo della biologia, ci sono processi quantistici: «L'incredibile forza della fotosintesi, ad esempio, sembra dovere la sua inarrivabile efficienza al fatto che a un certo punto del processo le particelle subatomiche coinvolte si trovano contemporaneamente in due punti distinti grazie ai fenomeni quantistici. Anche il funzionamento degli enzimi, la base stessa del nostro essere in vita, deve la sua perfezione quasi miracolosa al fatto che nel corso della reazione chimica alcune particelle sembrano "svanire" da un punto per "materializzarsi" istantaneamente da un'altra parte».

Hervé Le Corre, Dopo la guerra. Edizioni E/O 2015, pp. 515, 18,00 euro, ebook 9,99 euro.

Siamo a Bordeaux, dieci anni dopo la fine della guerra contro la Germania hitleriana e contro i collaboratori di Vichy, mentre una nuova guerra, la guerra contro il maquis algerino, si sta profilando all'orizzonte della république. Ma la seconda guerra mondiale, oltre che una guerra tra le nazioni, è stata anche una guerra civile su scala continentale, e le guerre civili hanno questo di speciale: che non finiscono mai. Niente è mai seppellito abbastanza profondamente, e niente viene dimenticato. Poliziotti corrotti, un tempo al soldo delle SS e della Gestapo, continuano a guidare le squadre mobili, mentre le loro antiche vittime, date per scomparse, tornano a battere un colpo, sopravvissute alle camere di tortura e ai campi di sterminio. Piovono cadaveri, nuovi conflitti civili incombono, la Résistance è di nuovo in marcia, la malavita fiuta aria di tempesta. Hervé Le Corre, autore di noir duri e crudeli, racconta tutta la storia con una vena qua e là romantica.

© Riproduzione riservata

